



## LIBERALIZZAZIONI:FARMACI;FP-CGIL MEDICI,NORMA DI BUON SENSO

(ANSA) - ROMA, 25 GEN - La norma del Dl Liberalizzazioni in base alla quale il medico puo' indicare la sostituibilita' del farmaco, e' una "norma di buon senso e che non lede la professionalità medica". Lo affermano Massimo Cozza, Segretario Nazionale Fp-Cgil Medici, e Nicola Preiti, Coordinatore Nazionale Medicina Generale Fp-Cgil Medici.

La disposizione sull'obbligo di prescrizione dei farmaci generici, così come pubblicata nel Dl liberalizzazioni in Gazzetta Ufficiale, affermano i due sindacalisti, "è una norma di buon senso che non lede l'autonomia professionale dei medici. Informare il paziente nel prescrivere un farmaco dell'eventuale presenza in commercio di medicinali aventi uguale composizione in principi attivi, forma farmaceutica, via di somministrazione, modalità di rilascio e dosaggio unitario uguale, è infatti un atto di deontologia professionale che il medico già fa per un uso appropriato delle risorse".

Aggiungere a ogni prescrizione le parole "sostituibile con equivalente generico", affermano, "è un fatto condivisibile perch, questi farmaci sono scientificamente testati e hanno prezzi più bassi". In paesi come Germania e Inghilterra, ricordano, "il loro l'uso è tre volte superiore rispetto all'Italia, con vantaggio dei cittadini e senza danno per la loro salute. Studi scientifici dimostrano, ad esempio, che i farmaci equivalenti non modificano l'efficacia e la tollerabilità anche nelle terapie salvavita e nel solo 2010 il loro utilizzo ha prodotto risparmi per 600 milioni di euro".

Rimane comunque sempre al medico, come previsto dalla stessa norma, concludono i sindacalisti, "la facoltà di prescrivere il farmaco "griffato" nel caso reputi vi siano specifiche motivazioni cliniche contrarie all'equivalente". (ANSA).



## LIBERALIZZAZIONI: CGIL MEDICI, NORMA SU FARMACI GENERICI DI BUON SENSO =

NON LEDE PROFESSIONALITA', CON USO EQUIVALENTI NEL 2010  
RISPARMIATI 600 MLN EURO

Roma, 25 gen. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - La disposizione sull'obbligo di prescrizione dei farmaci generici, così come pubblicata nel Dl sulle liberalizzazioni in Gazzetta Ufficiale, e' "una norma di buon senso che non lede l'autonomia professionale dei medici". Massimo Cozza, segretario nazionale Fp-Cgil medici, e Nicola Preiti, coordinatore nazionale medicina generale Fp-Cgil medici, commentano così la norma che prevede l'indicazione, da parte del medico al momento della compilazione della ricetta, della sostituibilità o meno del farmaco con l'equivalente generico.

"Informare il paziente, nel prescrivere un farmaco, dell'eventuale presenza in commercio di medicinali aventi uguale composizione in principi attivi, forma farmaceutica, via di somministrazione, modalità di rilascio e dosaggio unitario uguale - sottolineano Cozza e Preiti - e' un atto di deontologia professionale che il medico già fa per un uso appropriato delle risorse. Aggiungere a ogni prescrizione le parole 'sostituibile con equivalente generico' e' un fatto condivisibile perché questi farmaci sono scientificamente testati e hanno prezzi più bassi. In paesi come Germania e Inghilterra il loro l'uso e' tre volte superiore rispetto all'Italia, con vantaggio dei cittadini e senza danno per la loro salute".

"Studi scientifici - proseguono i due esponenti della Cgil - dimostrano, ad esempio, che i farmaci equivalenti non modificano l'efficacia e la tollerabilità anche nelle terapie salvavita. Nel solo 2010 il loro utilizzo ha prodotto risparmi per 600 milioni di euro, un dato non marginale in tempi di tagli lineari al sistema sanitario nazionale. Rimane comunque e sempre al medico, come previsto dalla stessa norma, la facoltà di prescrivere il medicinale 'griffato' nel caso reputi vi siano specifiche motivazioni cliniche contrarie all'equivalente. Ben più serie sono le ragioni del profondo disagio dei medici, come abbiamo illustrato in un recente incontro al ministro della Salute Balduzzi e inviato con una missiva alla ministra del Lavoro Elsa Fornero. Su questo attendiamo risposte".



## LIBERALIZZAZIONI: CGIL MEDICI, SU GENERICI NORMA DI BUON SENSO

=

(AGI) - Roma, 25 gen. - "La disposizione sull'obbligo di prescrizione dei farmaci generici, così come pubblicata nel Dl liberalizzazioni in Gazzetta Ufficiale, è una norma di buon senso che non lede l'autonomia professionale dei medici". Lo sottolineano in una nota Massimo Cozza, Segretario Nazionale Fp-Cgil Medici, e Nicola Preiti, Coordinatore Nazionale Medicina Generale Fp-Cgil Medici. "Informare il paziente nel prescrivere un farmaco dell'eventuale presenza in commercio di medicinali aventi uguale composizione in principi attivi, forma farmaceutica, via di somministrazione, modalità di rilascio e dosaggio unitario uguale - spiegano i sindacalisti - è un atto di deontologia professionale che il medico già fa per un uso appropriato delle risorse. Aggiungere a ogni prescrizione le parole "sostituibile con equivalente generico" è un fatto condivisibile perché questi farmaci sono scientificamente testati e hanno prezzi più bassi. Nel solo 2010 il loro utilizzo ha prodotto risparmi per 600 milioni di euro, un dato non marginale in tempi di tagli lineari al sistema sanitario nazionale. Rimane comunque e sempre al medico, come previsto dalla stessa norma, la facoltà di prescrivere il farmaco "griffato" nel caso reputi vi siano specifiche motivazioni cliniche contrarie all'equivalente. Ben più serie sono le ragioni del profondo disagio dei medici, come abbiamo illustrato in un recente incontro al Ministro della Salute Prof. Balduzzi e inviato con una missiva alla Ministra del Lavoro Elsa Fornero, e sulle quali attendiamo risposte". (AGI)

## Liberalizzazioni/ Cgil: su generici norma di buon senso Non lede l'autonomia professionale dei medici

Roma, 25 gen. (TMNews) - La disposizione sull'obbligo di prescrizione dei farmaci generici, così come pubblicata nel Dl liberalizzazioni in Gazzetta Ufficiale, "è una norma di buon senso che non lede l'autonomia professionale dei medici". Lo sottolinea in una nota la Cgil, specificando che "informare il paziente nel prescrivere un farmaco dell'eventuale presenza in commercio di medicinali aventi uguale composizione in principi attivi, forma farmaceutica, via di somministrazione, modalità di rilascio e dosaggio unitario uguale, è un atto di deontologia professionale che il medico già fa per un uso appropriato delle risorse".

Per la Cgil, "aggiungere a ogni prescrizione le parole 'sostituibile con equivalente generico' è un fatto condivisibile perché questi farmaci sono scientificamente testati e hanno prezzi più bassi". In paesi come Germania e Inghilterra il loro uso è tre volte superiore rispetto all'Italia, con vantaggio dei cittadini e senza danno per la loro salute. Studi scientifici dimostrano che i farmaci equivalenti non modificano l'efficacia e la tollerabilità anche nelle terapie salvavita. E nel solo 2010 il loro utilizzo ha prodotto risparmi per 600 milioni di euro, un dato non marginale in tempi di tagli lineari al sistema sanitario nazionale.

Rimane comunque e sempre al medico, come previsto dalla stessa norma, la facoltà di prescrivere il farmaco 'griffato' - prosegue la Cgil - nel caso reputi vi siano specifiche motivazioni cliniche contrarie all'equivalente. Ben più serie sono le ragioni del profondo disagio dei medici - conclude il sindacato - come abbiamo illustrato in un recente incontro al ministro della Salute Balduzzi e inviato con una missiva alla Ministra del Lavoro Elsa Fornero, e sulle quali attendiamo risposte".